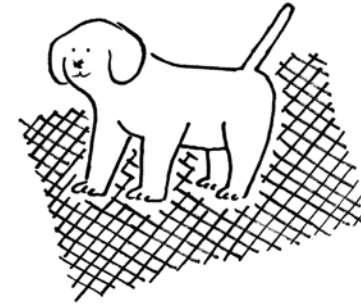


Capitolo 1

Oggi non è giornata



Ester è una bambina paziente.
La mamma le ha insegnato a prendere
di buon grado - con un sorriso - le difficoltà
della vita e a voler bene al prossimo.

Facile! Se il prossimo si chiama Bernardo
e ti offre sempre la sua merenda.
Difficile! Se il prossimo si chiama
Senofonte Affoghi ed è il tuo maestro di nuoto.

Dopo la terribile lezione in piscina, Ester
sentiva la stanchezza nelle gambe, sulle spalle
e persino nei suoi grandi occhioni blu.
Eppure le stava tornando il buon umore
perché pensava alla merenda delle 5.

Di solito la sua mamma le preparava una tazza di tè bollente e pasticcini al cioccolato. Ma "di solito" non vuol dire "sempre", e infatti quel giorno le cose non andarono come sperava lei.

Arrivata a casa trovò la porta chiusa. Cercò la chiave dove la nascondeva la mamma ed entrò in cucina senza aver perso né l'appetito né la speranza. Ma invece del tè con i pasticcini al cioccolato trovò sul tavolo questo biglietto:



Brontolando un po' di qua e un po' di là, Ester prese la macedonia e si sedette a mangiarla sul gradino della porta d'ingresso.



Quei pezzetti di frutta erano freddi come una casa senza una mamma che ti aspetta. Le vennero i brividi. Ester decise di entrare per mettersi un maglione e lasciò la tazza sul gradino.

Al suo ritorno, dentro la tazza, non c'era più la macedonia, ma il muso peloso del suo adorato cane Trillo.

Trillo alzò il muso e la guardò con un'aria soddisfatta. Si passò la lingua sui baffi e scodinzolò.

Ester mise i pugni sui fianchi e fece una smorfia:
«Che giornata difficile!», pensò.

Capitolo 2

Beatrice, la spiona di via dei Gelsi



Ester è una bambina paziente, la mamma le ha insegnato a prendere di buon grado le difficoltà della vita e a voler bene al prossimo.

Facile! Se il prossimo si chiama Gianna ed è la tua migliore amica.

Difficile! Se il prossimo si chiama Beatrice e non si fa mai gli affari suoi.

Puntuale come il sole del mattino arrivò Beatrice, la spiona di via dei Gelsi.

Indossava luccicanti pattini nuovi e le chiese:
«Era buona la macedonia, Ester?».